L'Arena

Data 19-03-2022
Pagina 24
Foglio 1

LE ASSOCIAZIONI I portavoce degli agricoltori lanciano l'allarme: «Se non piove, rischiamo perdite pesanti»

«Misure urgenti per irrigare i campi»

La siccità sta mettendo seriamente a rischio l'agricoltura veronese.

Di «situazione difficile» parla Moreno Cavazza, il presidente del consorzio Leb, che gestisce l'omonimo canale artificiale che dovrebbe garantire acqua prelevata dall'Adige alle campagne di un'importante parte del Veneto centro-meridionale. Cavazza afferma che sinora il Leb sta erogando acqua in misura tale da garantire regolarmente il servizio irriguo, ma è evidente che il problema si pone in prospettiva.

Roberto Bin, il direttore del consorzio di bonifica Veronese, che opera in due terzi della provincia, dice che «il quadro è brutto, non possiamo quasi derivare acque dall'Adige e se non ci sono interventi è evidente che ci troveremo presto in grande difficoltà», afferma.

Una tesi su cui è d'accordo anche la sua collega direttrice dell'Alta pianura veneta, Helga Fazion, che si occupa del Veronese a sinistra dell'Adige. «Ci sono già alcune colture che hanno bisogno d'acqua, ma c'è il pericolo di non sapere come fare a fornirla», spiega. E aggiunge: «La difficoltà maggiore si sta riscontrando nei campi seminati in autunno, con cereali come orzo e frumento, ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali», sottolinea Alex Vantini, che è presidente di Coldiretti Verona, oltre del consorzio di Bonifica Veronese. Confida che possa essere presto dato il via alla realizzazione di un progetto che prevede la realizzazione di piccoli invasi.

«Se un mese fa eravamo preoccupati, oggi siamo disperati», dice invece, senza mezzi termini, Alberto De Togni, il presidente di Confagricoltura Verona. «Con la primavera in arrivo le piante stanno ripartendo, ma siamo già a secco e previsioni di piogge non ce ne sono; se nel giro di un paio di settimane non ci saranno precipitazioni i danni saranno irreversibili e tante colture andranno al macero».

Andrea Lavagnoli, presidente provinciale di Cia – agricoltori lancia un vero e proprio grido d'allarme. «La siccità è drammatica, ora bisogna assumere un insieme di investimenti e iniziative per far fronte alla situazione», dice. E conclude: «Siamo già in ritardo, se non si prendono provvedimenti rischiamo davvero di perdere tutto». L.F.

PROVINCIA

Manca l'acqua, autobotti in Val d'Illasi

«Misure urgenti per irrigare i campi»

Sicurezza idraulica, via i lavori

BREVI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto